



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



L'attuazione della GARANZIA GIOVANI in Italia

Report mensile

Numero 3/2015

ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
DEI LAVORATORI

Sommario

<i>Executive summary</i>	3
1 <i>La programmazione attuativa</i>	4
2 <i>I giovani Neet in Garanzia Giovani (dati al 18marzo 2015)</i>	6
3 <i>I modelli di cooperazione pubblico-privato nei servizi al lavoro</i>	11
4 <i>Garanzia Giovani: l'Italia nel contesto europeo</i>	13

Il report mensile ISFOL sulla Garanzia Giovani viene redatto nell'ambito del progetto di "Monitoraggio e valutazione del Piano Italiano Garanzia per i Giovani" coordinato da Paola Stocco (p.stocco@isfol.it). Il report raccoglie i contributi dei membri del Gruppo di ricerca ISFOL. Questo numero è stato curato da Emiliano Rustichelli (e.rustichelli@isfol.it).

I contributi presenti in questo numero sono a cura di Paola Stocco (cap. 1), Emiliano Rustichelli (cap. 2), Massimo De Minicis e Manuel Marocco (cap. 3), Enrico Toti (cap. 4).

Executive summary

Nel mese di marzo sono proseguite le attività di consolidamento della piattaforma informatica dedicata alla raccolta, in tempo reale e attraverso uno standard comune e condiviso a livello nazionale, di tutti i dati utili e necessari per la gestione e il monitoraggio della Garanzia Giovani.

I dati aggiornati al 18 marzo secondo le nuove specifiche evidenziano dunque il progressivo avvicinamento del numero dei registrati (oltre 463 mila individui) al target di riferimento fissato, sulla base delle risorse disponibili, come obiettivo nel biennio: oltre l'82% di tale target risulta ormai coperto in termini di registrazioni.

Sebbene permanga una certa variabilità a livello regionale, l'attività di presa in carico interessa in media oltre la metà delle registrazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio, coinvolgendo quasi 223 mila giovani; inoltre i dati mostrano un progressivo accorciamento dei tempi di presa in carico: se in media il 30% dei registrati è stato profilato entro i due mesi successivi alla registrazione, considerando le sole registrazioni effettuate a gennaio 2015 tale valore sale al 45%.

Un aspetto che mostra margini di miglioramento riguarda l'erogazione di misure: non solo tale fase di attuazione della Garanzia Giovani è quella che dipende in misura maggiore da fattori esogeni e di contesto, ma, anche, riflette i tempi di avvio delle diverse misure – è recente l'avvio del Servizio Civile Nazionale – e i tempi di allineamento dei diversi sistemi di raccolta dei dati ai fini di una completa contabilizzazione degli inserimenti, con particolare riferimento al bonus occupazionale. Ad oggi, i circa 45 mila giovani interessati dalla erogazione di misure rappresentano l'11,3% del target obiettivo previsto per dicembre 2016.

Guardando alla finalità più ampia, ma non secondaria della Garanzia Giovani, ovvero il contrasto alla dispersione giovanile in uscita dal percorso scolastico o successivamente alla perdita di un'occupazione, si registrano risultati positivi, in termini di capacità del programma di stimolare un atteggiamento proattivo nei ragazzi coinvolti. Il 17,4% dei giovani presi in carico, risulta occupato già prima di ricevere una proposta di inserimento.

Per quanto attiene alla capacità di programmazione attuativa degli organismi intermedi, le risorse del PON IOG impegnate complessivamente dall'inizio del programma ammontano, al 18 marzo, al 63,76 % del totale stanziato. In termini di capacità attuativa, escludendo le misure gestite centralmente, le migliori performance si registrano ad oggi per il tirocinio extra-curricolare e per le misure formative.

Importante aspetto approfondito in questo report è anche il ruolo che la Garanzia Giovani ha rivestito nell'accelerare i processi di cooperazione pubblico-privato e le scelte operate a livello regionale per l'accreditamento degli operatori per l'attuazione della Garanzia Giovani.

Un ulteriore focus è dedicato alle specificità nella progettazione e attuazione della misura in Italia rispetto al contesto europeo.

1 La programmazione attuativa

Le risorse finanziarie del Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” (PON IOG) sono pari a 1,5 miliardi di euro, di cui circa 1,4 miliardi di euro sono ripartiti tra le regioni quali Organismi Intermedi all’interno del Programma. Alla data del presente rapporto tutte le regioni hanno avviato le procedure di emanazione di avvisi, bandi e decreti per dare attuazione alle misure della Garanzia per i Giovani. L’ammontare complessivo delle risorse oggetto della programmazione attuativa è pari a 965 milioni di euro. Per il PON IOG nel suo complesso la capacità di impegno della programmazione attuativa¹ è pari al 63,76 % (tavola 1). Il buon livello di *performance* della programmazione attuativa è anche il frutto di specifiche task force istituite in regioni con maggiori difficoltà di attuazione. Nello specifico tali interventi hanno interessato le Regioni Sicilia e Calabria che nel dicembre del 2014 presentavano rispettivamente solo il 14 % e il 16 % di capacità di impegno della programmazione attuativa.

Tavola 1. Programmazione IOG per soggetto responsabile dell’attuazione e capacità di impegno della programmazione attuativa

(dati in migliaia di euro)

	Totale Programmato	Totale impegni della programmazione attuativa	Capacità di impegno della programmazione attuativa
	<i>a</i>	<i>b</i>	$b / a \times 100$
Piemonte	97.433,24	77.083,63	79,11
Valle D'Aosta	2.325,38	2.075,38	89,25
Lombardia	178.356,31	167.154,32	93,72
P.A. di Trento	8.371,35	5.255,00	62,77
Veneto	83.248,45	63.912,96	76,77
Friuli Venezia Giulia	19.300,62	16.535,62	85,67
Liguria	27.206,90	14.133,46	51,95
Emilia Romagna	74.179,48	60.600,19	81,69
Toscana	64.877,98	39.461,86	60,82
Umbria	22.788,68	18.038,68	79,16
Marche	29.299,73	20.273,30	69,19
Lazio	137.197,16	83.040,00	60,53
Abruzzo	31.160,03	10.700,00	34,34
Molise	7.673,74	1.100,34	14,34
Campania	191.610,96	73.380,00	38,30
Puglia	120.454,46	72.554,46	60,23
Basilicata	17.207,78	10.313,58	59,94
Calabria	67.668,43	37.867,16	55,96
Sicilia	178.821,39	84.735,00	47,39
Sardegna	54.181,25	35.066,94	64,72
Totale OO.II	1.413.363,33	893.281,87	63,20
MLPS	100.000,00	71.566,97	71,57
TOTALE PON IOG	1.513.363,33	964.848,84	63,76

Fonte: PAR e delibere regionali

Senza tener conto delle due misure gestite centralmente , che sono il bonus occupazionale e il servizio civile nazionale, la misura *tirocinio extra curriculare* presenta la maggiore capacità di programmazione attuativa,

¹ La capacità di programmazione attuativa è data dal rapporto tra le risorse impegnate attraverso l’emanazione di avvisi, bandi e delibere regionali e le risorse programmate.

pari al 76,87 % , seguita dalle due misure formative, *formazione per il reinserimento dei giovani 15-18enni in percorsi formativi* (72,52 %) e *formazione mirata all'inserimento lavorativo* (70,14 %) – tavola 2.

Tavola 2. Programmazione IOG per misura e capacità di impegno della programmazione attuativa

(dati in migliaia di euro)

	Totale Programmato	Totale impegni della programmazione attuativa	Capacità di impegno della programmazione attuativa
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>b / a x 100</i>
Orientamento e accompagnamento al lavoro	459.250,54	243.618,88	53,05
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	159.282,19	111.715,29	70,14
Formazione reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	130.961,07	94.969,98	72,52
Apprendistato per qualifica e diploma professionale	36.080,92	8.149,26	22,59
Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	9.640,00	2.040,00	21,16
Tirocinio extra curriculare	307.252,73	236.174,52	76,87
Servizio Civile Regionale	49.750,46	16.385,93	32,94
Servizio Civile Nazionale	46.582,21	46.582,21	100,00
Autoimpiego e all'auto-impresarialità	93.767,22	5.662,30	6,04
Mobilità professionale	35.940,66	14.695,14	40,89
Bonus occupazionale	184.855,34	184.855,34	100,00
Totale complessivo	1.513.363,33	964.848,84	63,76

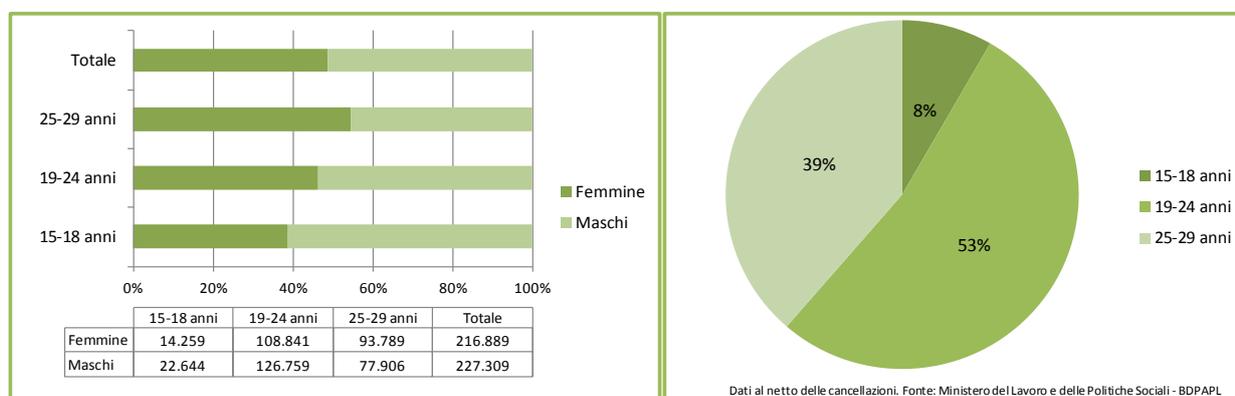
Fonte: PAR e delibere regionali

2 I giovani Neet in Garanzia Giovani (dati al 18marzo 2015)

Registrazioni. Il numero delle registrazioni al programma Garanzia Giovani si attesta a 463 mila e 323 unità, mantenendo negli ultimi mesi un ritmo di crescita settimanale pari a quasi 12 mila unità. Al netto delle cancellazioni di ufficio² il numero dei registrati è pari a 444 mila e 198 unità.

Tra i registrati alla Garanzia Giovani c'è una leggera prevalenza della componente maschile (51,2 %) rispetto a quella femminile (48,8 %). Il 53 % dei registrati ha un'età compresa nella fascia di 19-24 anni, l'8 % è rappresentato da giovani con età fino a 18 anni, e il restante 39 % di over 25. Gli uomini hanno un'incidenza superiore tra gli under 19 mentre nelle fasce di età superiori, soprattutto tra i 25-29 anni, prevale la componente femminile – figura 1.

Figura 1. Partecipanti registrati per genere ed età



Presa in carico. Il numero dei presi in carico è pari a 222 mila e 768 individui (tavola 3). Per la prima volta il flusso settimanale delle prese in carico (quasi 13 mila e 900 unità) ha superato il flusso settimanale dei registrati. Al netto delle cancellazioni d'ufficio il numero dei presi in carico raggiunge il 50,2 % dei registrati (figura 2).

² Si tratta di cancellazioni dell'adesione per mancanza di requisiti del giovane.

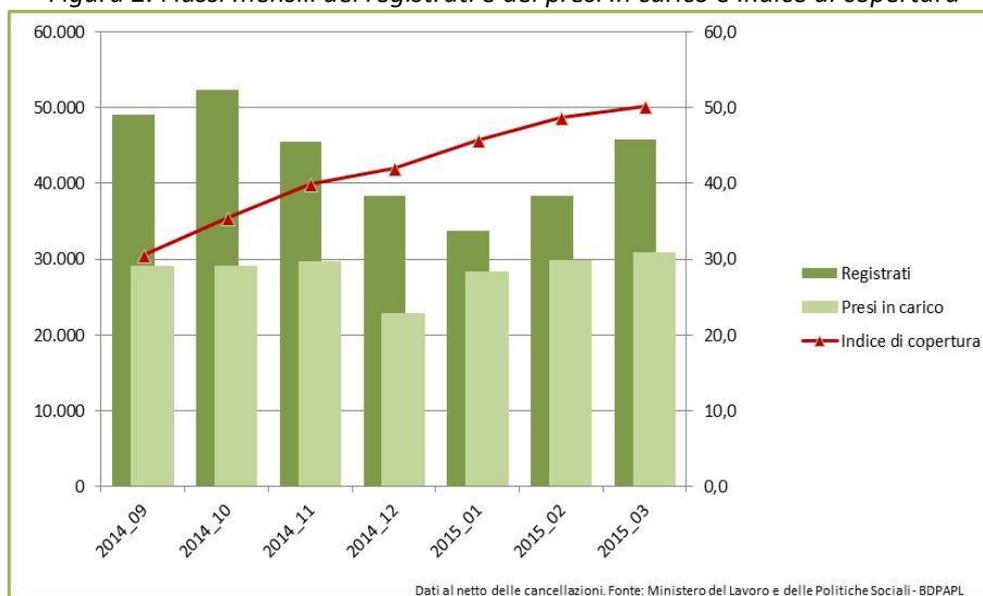
Tavola 3. Giovani registrati e presi in carico per Regione. Indice di copertura.

REGIONE	GIOVANI REGISTRATI*	GIOVANI PRESI IN CARICO CON PATTO DI SERVIZIO*	INDICE DI COPERTURA (%)
PIEMONTE	26.587	6.178	23,2
VAL D'AOSTA	1.084	621	57,3
LOMBARDIA	35.974	18.017	50,1
TRENTO	3.096	1.473	47,6
VENETO	29.842	17.454	58,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	11.615	5.683	48,9
LIGURIA	6.321	2.031	32,1
EMILIA ROMAGNA	31.449	18.375	58,4
TOSCANA	24.857	15.421	62,0
UMBRIA	12.258	5.859	47,8
MARCHE	22.204	11.887	53,5
LAZIO	36.379	16.049	44,1
ABRUZZO	15.382	8.086	52,6
MOLISE	2.740	1.145	41,8
CAMPANIA	53.488	19.847	37,1
PUGLIA	25.774	14.074	54,6
BASILICATA	11.894	6.081	51,1
CALABRIA	17.846	7.378	41,3
SICILIA	48.511	28.440	58,6
SARDEGNA	26.897	18.669	69,4
Totale	444.198	222.768	50,2

* Al netto delle cancellazioni

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - BDPAPL

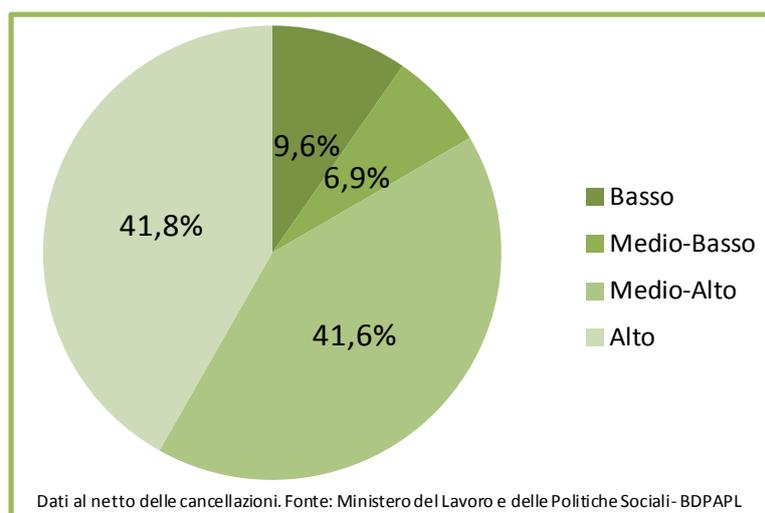
Figura 2. Flussi mensili dei registrati e dei presi in carico e indice di copertura



Nota: Per il mese di marzo i flussi delle registrazioni e delle prese in carico rappresentano delle proiezioni del dato consolidato al 18 marzo 2015.

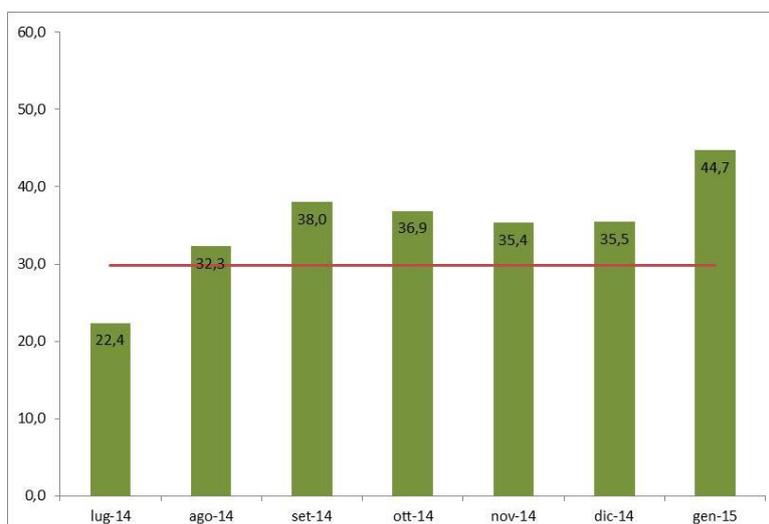
La distribuzione dei presi in carico per livello di profilazione mostra quote maggioritarie di ragazzi con indice di rischio medio alto (41,6 %) e alto (41,8 %) - figura 3.

Figura 3. Distribuzione percentuale dei partecipanti presi in carico per livello di profilazione



Tempi di attesa della presa in carico. Per quanto attiene l'analisi dei tempi di risposta dei Servizi per il Lavoro, con riferimento ai *giovani registrati* la quota di ragazzi convocati per la sottoscrizione del patto di servizio entro i due mesi dalla data di registrazione si attesta al 30 % (figura 4, retta di colore rosso). La quota dei giovani profilati entro i due mesi mostra comunque un trend crescente se calcolata per singolo mese di registrazione. A gennaio 2015 ogni 100 giovani registrati ben 45 sono stati presi in carico entro i 2 mesi.

Figura 4. Presi in carico con attesa inferiore ai 2 mesi sul totale dei registrati per mese di registrazione



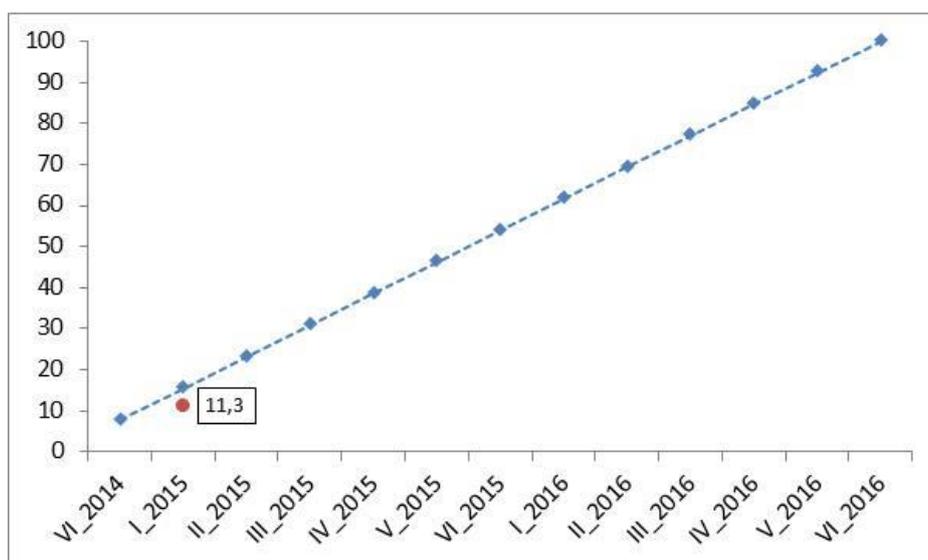
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, BDPAPL

Mobilità geografica dei presi in carico. Circa il 2,8 % dei giovani presi in carico risulta residente in un'altra regione rispetto a quella della presa in carico. Di questi, oltre il 60 % risulta comunque domiciliato nella regione di presa in carico. Il fenomeno della mobilità appare quindi abbastanza marginale. A fronte del dato complessivo la situazione regionale è tuttavia piuttosto diversificata. Un primo gruppo di regioni

presenta un valore dell'indice del saldo migratorio, dato dalla differenza tra indice di immigrazione (presa in carico di giovani non residenti) e indice di emigrazione (residenti presi in carico in altra regione), costantemente e consistentemente positivo. Appartengono a questo gruppo le regioni centrali quali Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio. Dall'altra parte c'è il gruppo delle regioni con valore dell'indice del saldo migratorio costantemente e consistentemente negativo. Appartengono a questo secondo gruppo le regioni del Mezzogiorno: la Calabria, la Campania, la Puglia e il Molise. Altre Regioni mostrano bassi valori, in termini assoluti, del saldo migratorio fino a ricomprendere situazioni territoriali, in particolare le regioni Lombardia e Sardegna, per le quali il saldo tra ingressi e uscite è sostanzialmente nullo.

Erogazione misure. Le misure erogate hanno coinvolto 45 mila e 285 giovani che rappresentano l'11,3 % del target³ che il PON IOG intende raggiungere entro il 31 dicembre 2018. Nell'ipotesi di voler anticipare il raggiungimento dell'obiettivo al 31 dicembre 2016 e considerando come primo bimestre utile di erogazione delle misure l'ultimo del 2014, allora al termine del primo bimestre dell'anno 2015 il target raggiunto sarebbe di circa 4 punti percentuali al di sotto del valore teorico pari al 15,4 % (figura 5). Questo valore teorico è basato sull'ipotesi di un raggiungimento uniforme del target nel periodo di riferimento. Tale ritardo si può spiegare con le criticità riscontrate sia nell'avvio di alcune misure sia da difficoltà gestionali proprie di organismi intermedi regionali, a sussidio dei quali il MLPS ha avviato e sta per avviare azioni di supporto con specifiche task force.

Figura 5. Target teorico ed effettivo per bimestre nel triennio 2014-2016. Ipotesi 100% target al 31.12.2016



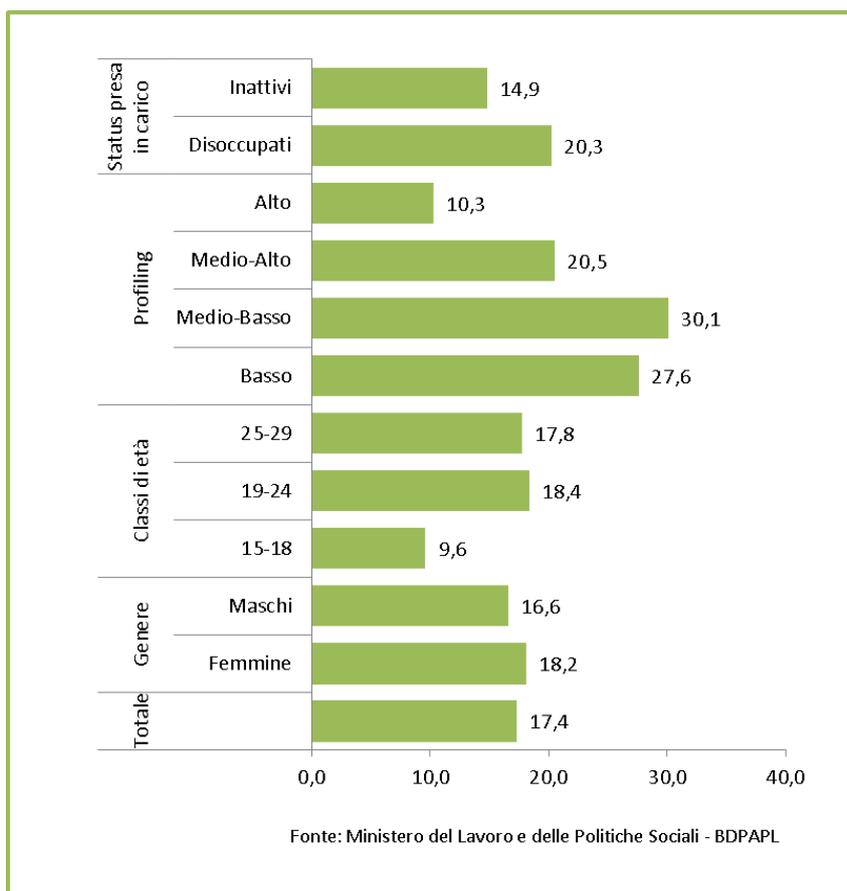
Fonte: elaborazioni Isfol su dati regionali

Altri esiti positivi. Oltre ai giovani a cui viene erogata la corrispondente misura di integrazione e supporto nel mercato del lavoro, si deve considerare come un fattore positivo, potenzialmente attribuibile alla Garanzia Giovani, la capacità di (auto)mobilizzazione del giovane Neet preso in carico che trova un impiego prima che gli sia stata offerta ed erogata la misura. Circa il 17,4 % dei ragazzi presi in carico in attesa di una

³ Il target complessivo del PON IOG è fissato a 560.000 unità e riguarda giovani raggiunti dalle misure della Garanzia Giovani compreso l'accompagnamento al lavoro. In questa analisi viene considerato il target al netto dell'accompagnamento al lavoro, quindi pari a 400.000 giovani.

proposta risulta occupato (figura 6). La probabilità di essere occupati è strettamente connessa sia alla “condizione di partenza” nel programma (la quota di occupati è pari al 20,3 % tra coloro che erano disoccupati al momento della presa in carico e appena al 14,9 % tra coloro che erano inattivi) che al livello di “rischio” di esclusione ben catturato dall’indicatore di profiling (la quota di occupati sfiora il 30 % tra i soggetti a basso o medio-basso rischio e supera di poco il 10 % tra coloro che invece sono ad alto rischio di rimanere NEET).

Figura 6. Quota dei giovani presi in carico in attesa di offerta che risulta occupato. Percentuali per genere, classi di età, livello del profiling e status occupazionale al momento della presa in carico.

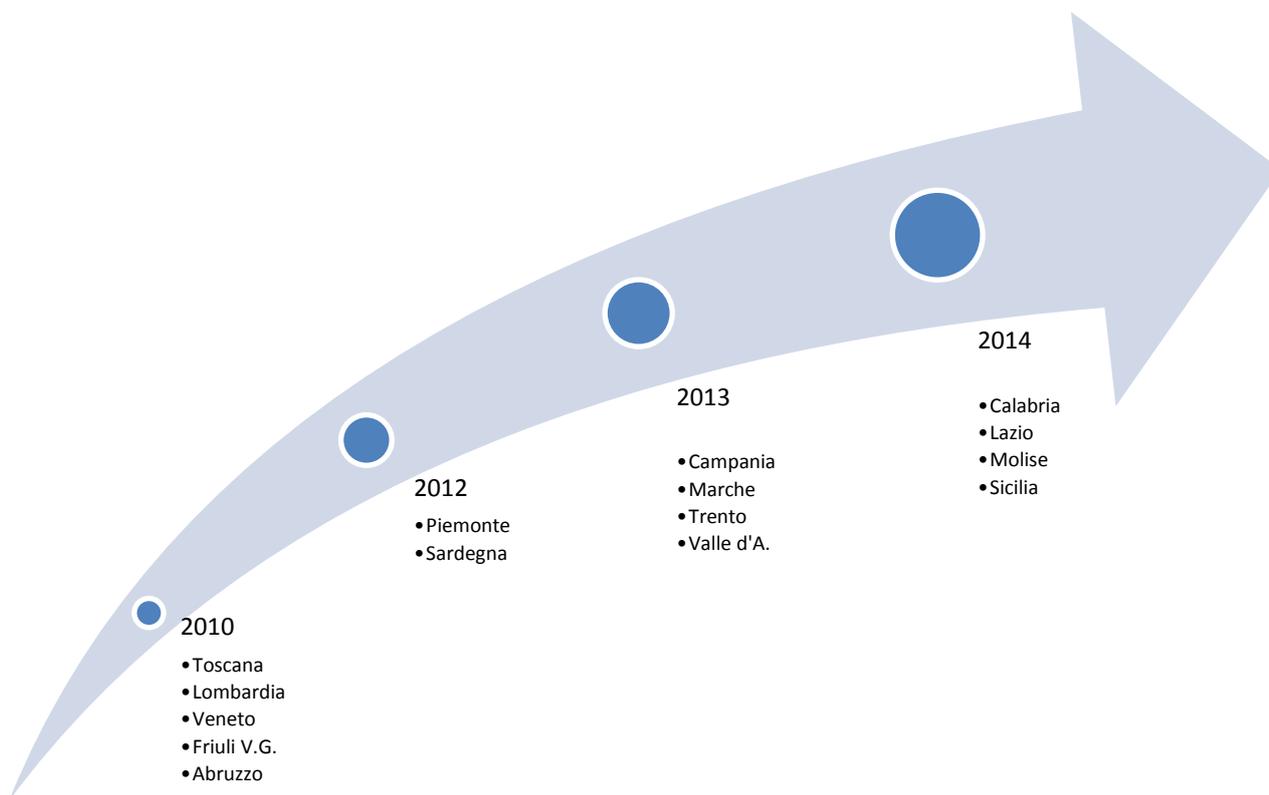


3 I modelli di cooperazione pubblico-privato nei servizi al lavoro

Nella comparazione con altri paesi europei⁴ l'Italia mostra una certa debolezza del sistema di erogazione dei servizi per l'impiego nel suo complesso, sia pubblico che privato. Il pregio della Garanzia Giovani (YG) è stato quello di accelerare i processi di cooperazione tra operatori pubblici e privati, sicché questa collaborazione potrà contribuire a rafforzare il sistema nel suo complesso, a beneficio dei cittadini, lavoratori ed imprese.

Per diversi anni, un istituto previsto dalla riforma del mercato del lavoro del 2003 (cd. Riforma Biagi, d.lgs. n. 276/2003) è rimasto largamente inattuato. L'accREDITAMENTO, con questa riforma, fu esteso dai servizi formativi ai servizi per il lavoro, nell'intento di promuovere un controllo di qualità e di efficienza nei sistemi regionali che intendessero affidare ad operatori privati l'erogazione del servizio pubblico al lavoro. Molte Regioni, però, non hanno seguito questa indicazione del Legislatore nazionale, tanto che, trascorsi 7 anni (2010), solo 5 Regioni (Toscana, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo) avevano in effetti implementato l'accREDITAMENTO, attivando un elenco degli operatori attivi.

Figura 7. Regioni che hanno attivato l'accREDITAMENTO per i servizi al lavoro (2010-2014)



Una spinta rispetto a questo processo è stata indotta dalla Garanzia Giovani (figura 7): al 2014 quindici regioni hanno infatti disciplinato l'accREDITAMENTO (mancano ancora all'appello Basilicata, P.A. di Bolzano,

⁴ Vedi Bergamante F., Marocco M. (2014), *Lo stato dei Servizi pubblici per l'impiego in Europa: tendenze, conferme e sorprese*, ISFOL, Isfol Occasional paper, in <http://sbnlo2.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19755>.

Emilia Romagna, Liguria, Puglia, Umbria), attivando così un sistema di selezione qualitativa degli operatori privati e chiamando, nel contempo, gli stessi ad integrarsi con il sistema pubblico per fornire servizi più adeguati ai giovani iscritti alla Garanzia Giovani. Va sottolineato, oltre al fatto che, nel solo 2014, si sono aggiunte quattro regioni (Calabria e Lazio, peraltro, hanno disciplinato specificatamente l'accREDITAMENTO proprio per l'attuazione della YG), anche che altre quattro amministrazioni regionali (Campania, Marche, P.A. di Trento e Valle D'Aosta), tra il 2013 e il 2014, hanno sentito la necessità di riformare e attivare definitivamente l'accREDITAMENTO proprio a ridosso della YG.

In particolare, se si analizzano i Piani di Attuazione Regionali YG (PAR) e i successivi atti di implementazione, è possibile individuare i diversi modelli di cooperazione pubblico-privato adottati a livello territoriale per implementare la Garanzia Giovani (tavola 4).

Tavola 4. *Strumenti di selezione degli operatori per l'attuazione delle misure YG*

Regioni	AccREDITAMENTO YG	AccREDITAMENTO preesistente	Procedure ad evidenza pubblica	Affidamento diretto
Abruzzo		X		
Basilicata			X	
Calabria	X			
Campania		X		
Emilia-R.			X	
Friuli V.G.		X		
Lazio	X			
Liguria			X	
Lombardia		X		
Marche		X		
Molise		X		
Piemonte		X		
Puglia			X	
Sardegna		X		
Sicilia		X		
Toscana		X		
Trento		X		
Umbria				X
Valle D'Aosta		X		
Veneto		X		

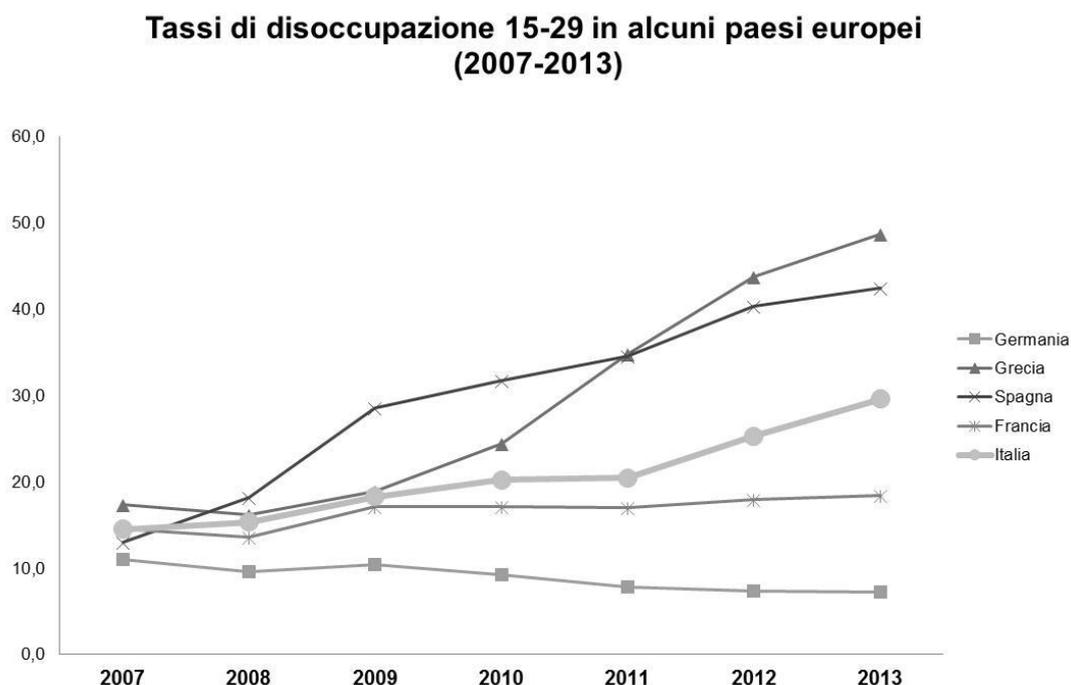
Fonte: elaborazioni Isfol

È possibile individuare quattro modelli. Il primo comprende le Regioni che hanno previsto un sistema di accREDITAMENTO *ad hoc* per la sola attuazione della YG; il secondo comprende quelle che hanno utilizzato i preesistenti sistema di accREDITAMENTO ai servizi formativi ed ai servizi al lavoro, anche riformandoli in occasione della attuazione della YG; il terzo individua le amministrazioni regionali che hanno scelto di utilizzare procedure ad evidenza pubblica (avvisi, manifestazioni di interesse) per l'individuazione dei contraenti pubblici o privati di supporto alla realizzazione delle misure YG, e l'ultimo concerne quelle Regioni i cui PAR, tramite affidamenti diretti, hanno previsto il coinvolgimento di strutture pubbliche nazionali attive nel campo delle politiche attive lavoro.

4 Garanzia Giovani: l'Italia nel contesto europeo

Nel contesto europeo la disoccupazione dei giovani in età 15-29 anni mostra in alcuni paesi una crescita notevole già a partire dal 2009. In particolare la Spagna è il paese che anticipa le ricadute occupazionali della crisi economica, seguita da Grecia e Italia che mostrano elevanti incrementi nel tasso di disoccupazione giovanile (figura 8).

Figura 8. Tassi di disoccupazione 15-29 anni in alcuni paesi europei



Per fronteggiare l'emergenza occupazionale giovanile la Commissione ha messo a disposizione circa 6 miliardi di euro (risorse YEI e FSE) per le Regioni europee NUTS2 con un tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni superiore al 25 %. Le risorse YEI sono da destinarsi esclusivamente ai giovani Neet ("Not engaged in Education, Employment or Training") per supportare azioni per "l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani" (Articolo 16 REG UE 1304/2013). Lo YEI rappresenta dunque un ulteriore e dedicato strumento finanziario per l'attuazione della Garanzia Giovani.

I principali beneficiari delle risorse YEI sono stati: Spagna, Italia, Francia, Polonia, UK, Grecia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Irlanda.

L'Italia ha deciso di estendere la platea dei beneficiari ai giovani Neet di età 25-29 anni e di utilizzare la clausola di flessibilità del 10% prevista dal regolamento REG UE 1304/2013 per estendere l'ammissibilità anche alla regione Veneto e alla P.A. di Trento.

Tornando più in generale alla Garanzia Giovani, caratteristica comune a livello comunitario è il ruolo centrale dei Servizi Pubblici per l'Impiego e la loro capacità di creare reti con i servizi del territorio (enti di formazione, servizi sociali, camere di commercio).

Soprattutto laddove il sistema delle politiche attive era già sviluppato, i paesi si concentrano su un approccio «particolaristico», volto a rafforzare il sostegno a categorie particolarmente svantaggiate (Germania, UK, Francia) mentre l'approccio «universalistico» ha riguardato soprattutto paesi, tra cui l'Italia, con alta percentuale di NEETs e politiche di attivazione frammentate e scarsamente efficaci.

La tradizione «nordica» vede prevalere un modello di «case management» molto decentralizzato, in cui il giovane viene indirizzato a servizi adeguati al profilo individuale. Il modello tedesco e quello austriaco sono incentrati sulla formazione professionale. Il ruolo degli enti bilaterali (Camere di Commercio in primis) è molto forte nell'indirizzare i contenuti della formazione e nell'incentivare l'inserimento dei giovani in azienda in apprendistato. In questi casi la Garanzia Giovani punta a migliorare aspetti marginali di sistemi generalmente collaudati.

Italia e Spagna hanno seguito un percorso comune, utilizzando la Garanzia Giovani anche come prototipo di un nuovo modello organizzativo, introducendo elementi di novità sostanziale sul piano della governance dei servizi, delle misure di attivazione e di accompagnamento. La stessa gestione della Garanzia Giovani come «politica a sé stante» è una caratteristica propria del modello italiano e di quello spagnolo, mentre altrove si presenta generalmente «additiva o complementare» ad altre misure.

L'Italia si pone come uno dei pochi paesi in Europa ad aver definito uno standard qualitativo per le offerte di impiego, formazione, apprendistato e tirocinio, grazie alla rigorosa ricognizione delle misure idonee al rimborso effettuata nel Piano di Attuazione, rimborso basato sull'effettiva capacità dei Servizi di ottenere il risultato. Gli standard qualitativi adottati risultano «ambiziosi» rispetto alle scelte condotte in altri paesi: ad esempio, le offerte di formazione valide sono ristrette a quelle riconosciute a livello regionale, mentre i criteri di accesso al bonus occupazione prevedono un inserimento al lavoro di almeno 6 mesi.

Nel prospetto che segue si riportano alcuni elementi caratterizzanti l'implementazione della Garanzia Giovani in alcuni paesi europei.

Il caso francese	In Francia, la Garanzia per i Giovani si è sostanziata in particolare in una integrazione al reddito fino a 433 € per le persone con difficoltà di inserimento e a basso reddito. La misura di sostegno è cumulabile con redditi da lavoro fino a 300 €. Il programma prevede quasi esclusivamente di accompagnare le misure già esistenti attraverso un rafforzamento dei servizi di orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro, integrati da esperienze di tirocinio di breve durata (il volume aggiuntivo delle misure è stimato in circa 180 mila nel Piano Nazionale).
Il caso spagnolo	<p>Il caso spagnolo mostra diverse similarità con il caso italiano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la gestione centralizzata di un quadro semi-federale; ➤ la definizione delle misure idonee a soddisfare la raccomandazione (occupazione > 6mesi, formazione, apprendistato, tirocinio); ➤ la gestione operativa del programma (registrazione, presa in carico, offerta) <p>Al momento la Spagna non ha ancora trasmesso alla Commissione dati quantitativi sullo stato di implementazione del Programma.</p> <p>È da poco disponibile una reportistica periodica sul sito della Garanzia Giovani (in spagnolo). Da essa si evince che al 28 febbraio 2015 il numero dei ragazzi iscritti alla Garanzia Giovani era pari a 28.037 a fronte di un bacino di circa 900 mila NEETs.</p>
Il caso tedesco	La Germania non accede a fondi YEI. Il focus principale dell’Iniziativa tedesca è quello dell’ulteriore rafforzamento delle misure di formazione professionale e del programma «Garanzia di una formazione» lanciato nel 2008. Poche sono state le misure aggiuntive implementate rispetto al quadro preesistente, e la preoccupazione riguarda in particolare di assicurare un intervento tempestivo ai giovani con particolari disagi.
Il caso polacco	La Polonia ha approntato un complesso programma di interventi, con l’obiettivo di implementare 1 milione e 670 mila interventi tra il 2014 e il 2021. Anche il piano polacco introduce elementi di novità nel tradizionale assetto delle policy, laddove vi è una maggiore apertura ai servizi privati. Vi è poi una particolare attenzione all’outreaching dei soggetti più difficili, tramite l’utilizzo dei «voluntary labour corps», destinati a raggiungere i drop-outs e i soggetti marginalizzati.